COMUNICATO STAMPA

Inaugurazione del 45esimo Anno Accademico dell'Università degli Studi di Brescia

A cura della Prof.ssa Maria Chiara Carrozza, la Lectio Magistralis sul valore della conoscenza nel mondo della Physical AI

Brescia,13 novembre 2026 – Inaugurato il 45esimo Anno Accademico dell'Università degli Studi di Brescia. Dopo i saluti istituzionali della Sindaca del Comune di Brescia Laura Castelletti, del Presidente della Provincia di Brescia Emanuele Moraschini, dell'Assessore all'Università, Ricerca, Innovazione Alessandro Fermi, ha aperto la cerimonia il discorso del Magnifico Rettore Prof. Francesco Castelli. A seguire, gli interventi del Rappresentante del Corpo Studentesco in Senato Accademico, Matteo Tripi e del Vice Coordinatore del Comitato Partecipativo del Personale Tecnico-Amministrativo, Marco De Santis.

A cura della Prof.ssa Maria Chiara Carrozza, già Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ordinaria di Bioingegneria industriale presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca e Presidente della Fondazione BIND – Brescia Innovation District, la Lectio Magistralis dal titolo «Quanto vale la conoscenza nel mondo della Physical AI?».

Iscritti
Se i dati previsionali saranno confermati, la stima prudenziale di crescita indica circa 19.000 iscritti, una crescita di oltre il 25% in 7 anni. Una crescita costante verso il traguardo dei 20.000 studenti che farebbe entrare l'Università di Brescia nel ristretto novero delle «grandi università» del nostro Paese.

Incremento dell'offerta formativa
Tra le novità dell'a.a. 2026/2027 rientra l'attivazione della laurea triennale in Ingegneria medica, che integra le competenze dell'ingegneria dell'informazione con quelle biomediche.
Sono in corso gli iter per l'accreditamento e l'attivazione di tre nuovi corsi di studio a decorrere dall'a.a. 2027/2028:

LM-44 Ingegneria fisica e matematica
LM-61 Nutrizione e nutraceutica di precisione
L-9 Ingegneria dell'energia

Ricerca
L'Università degli Studi di Brescia conferma la qualità e la solidità della propria ricerca nei risultati della Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2020-2024, condotta a livello nazionale dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR). L'Università di Brescia ha presentato per la valutazione 1.613 prodotti della ricerca di cui 941 si collocano nelle due fasce più alte di merito – eccezionale e eccellente – pari al 58,7% del totale. Si tratta di un risultato che evidenzia la presenza diffusa di pubblicazioni di elevata qualità scientifica e conferma la capacità dell'Ateneo di produrre ricerca competitiva a livello nazionale. Cresce anche la capacità di attrarre risorse per la ricerca: nel 2026 l'Ateneo ha già registrato oltre 26,6 milioni di euro di finanziamenti, provenienti da progetti nazionali e internazionali, collaborazioni con imprese e donazioni.
Degna di nota, l'assegnazione di un ERC Advanced Grant pari a € 2.065.000 al prof. Marco Dalai, Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, per il progetto ZENIT, finanziato nell'ambito di Horizon Europe. Si tratta di uno dei finanziamenti europei più prestigiosi per la ricerca di frontiera, promosso dallo European Research Council nell'ambito del programma Horizon Europe.

Ranking
Nel QS World University Rankings 2027 l'Università di Brescia raggiunge il 581° posto mondiale, con un avanzamento di 69 posizioni rispetto all'edizione precedente, e il 19° posto tra le 47 istituzioni italiane valutate. Nell'indicatore Citations per Faculty, che misura l'impatto della ricerca attraverso le citazioni per docente, Unibs occupa l'85ª posizione mondiale, (+176 posizioni in tre edizioni), prima in Italia tra le università pubbliche.

Occupabilità
Nella classifica Censis 2026/2027 l'Università di Brescia si conferma al secondo posto in Italia tra gli atenei statali di medie dimensioni, da 10.000 a 20.000 iscritti, per occupabilità, con 105 punti.
Il XXVIII Rapporto AlmaLaurea 2026 conferma le prospettive occupazionali dei laureati e delle laureate dell'Università di Brescia. A un anno dal titolo, tra i laureati triennali che non hanno proseguito gli studi con un altro corso di laurea, il tasso di occupazione sale al 93,2% (90,9% nel 2025), rispetto all'85% della media regionale. Per i laureati di secondo livello raggiunge il 90,3% (88% nel 2025), contro l'84,9% regionale e l'80,8% nazionale. A cinque anni dalla laurea, il tasso di occupazione dei laureati magistrali raggiunge il 97%, rispetto al 94,1% del Rapporto precedente. Le retribuzioni medie nette dei laureati di secondo livello a cinque anni dal titolo arrivano a 2.152 euro mensili, a fronte di 1.903 euro a livello nazionale.

Internazionalizzazione
La vocazione internazionale dell'Università di Brescia è confermata dal costante aumento di studenti stranieri, provenienti da 91 Paesi. In crescita anche gli studenti Erasmus incoming.